Anno XXXIV — Martedì 25 Settembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 232

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

Che fare?

Sonnino - Villari - Giolitti

Non sappiamo che cosa diranno quei grandi politiconi che scrivono nell'*Adriatico*, i quali, dopo aver dato della testa di rapa (rapa dura) all'on. Sonnino, hanno dichiarato che il suo articolo *Quid Agendum?* era una povera cosa, sulla quale non meritava fermarsi — non sappiamo che cosa diranno questi e gli altri grandi politiconi che non hanno fatto mai in vita loro, se non il solletico all'on. Zanardelli o all'on. Giolitti, vedendo che non solo l'organo del deputato di Iseo si occupa largamente dell'articolo del Sonnino, ma che il Giolitti vi risponde con una lettera lunga e, lo voglia Iddio, che pare, anche sincera.

Ma non basta; il Villari, l' illustre storico, il patriotta insigne che presiede la *Dante Alighieri*, che promuove od aiuta tutte le istituzioni per rialzare la nostra stirpe italiana, per condurla lentamente a suoi fini alti, il Villari che l'*Adriatico* aveva invocato ieri, come suo maestro, pubblica un articolo sul *Corriere della Sera*, nel quale dopo aver assegnato il vero posto che occupa nel nostro mondo politico l'on. Sonnino, ne approva sostanzialmente le idee ed eccita tutti a seguirle. Questa che l'on. Villari infligge ai suoi nuovi amici dell'*Adriatico* e compagni, è certo una delle maggiori punizioni che possano toccare ad uomini politici, sempre in cerca di una effimera popolarità, che possa farli apparire quello che non sono e non saranno mai: qualche cosa!

* *

L'on. Giolitti dunque nella *Stampa* dice che nessun uomo devoto alla Monarchia può essere sordo all'appello autorevole del collega.

Aggiunge che la proposta conciliazione dev'essere accettata, ma a patto che l'accordo avvenga in base a provvedimenti veramente efficaci a togliere le cause del malcontento.

Giolitti si associa alla riforma giudiziaria del giudice unico, alle riforme dell' istruzione primaria, al miglioramento degli impiegati civili ed alla tutela dell'emigrazione.

Desidera l' incremento delle Cooperative di lavoro. Osserva però che questi provvedimenti non possono avere effetto immediato, mentre il malcontento richiede pronti rimedi.

Trova la ragione del malessere soprattuto nel gravoso sistema tributario; critica essenzialmente il dazio consumo costosissimo ed intralciante il commercio e le industrie, ma tenuto conto della difficile condizione finanziaria dei maggiori comuni, riconosce che le riforme daziarie devono essere precedute da ordinamenti che consentano ai Comuni di procedere alla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Intanto si dovrebbe però abolire il dazio sulle farine.

Dopo una critica degli altri rami delle imposte, Giolitti riassume le sue riforme così:

1. Esenzione dall'imposta dei terreni coltivati dal possessore, quando l' imposta gravante i medesimi non ecceda le lire 10 erariale e il possessore non abbia altri redditi portanti più di 400 lire imponibili.
2. Esenzione dall' imposta dei fabbricati di reddito imponibile non superiore a lire 60, quando il fabbricato sia abitato dal possessore e che gli altri redditi dello stesso possessore non eccedano le lire 400.
3. Tali terreni e fabbricati siano esenti dalle tasse di successione in linea retta.
4. Esentare dalla ricchezza mobile gli stipendi e le pensioni che non superino le L. 400.

Egli ritiene che astenendosi da qualsiasi nuova spesa, il bilancio sopporterà questi sgravi, ma soggiunge:

Se poi si vogliono nuove spese si abbia il doveroso coraggio di chiedere alle classi ricche di sopportarne il peso.

E necessario persuadere le classi dirigenti che senza qualche sacrificio non si può sperare una durevole pace sociale ».

Si potrà, anzi si può, come facciamo noi negare un valore organico e pratico a queste riforme proposte dall'on. Giolitti; si può dire che è facile chiedere l'abolizione delle tasse più impopolari, come fa l'on. Giolitti, ma che poi è oltremodo difficile abolite senza creare un disesto per il bilancio dello Stato; questo ed altro si può, ma bisogna lodare l'on. Giolitti perchè ha voluto entrare subito nel dibattito ed accettare l'appello alla conciliazione.

* *

È magistrale l'articolo di Villari. Questo uomo, come invecchia, acquista nel pensiero nuova precisione e nello stile nuova agilità:

Dice cominciando:

. . . . il punto sostanziale, il punto veramente notevole dell'articolo è quello in cui il Sonnino afferma, senza reticenze, che noi siamo entrati « in un nuovo periodo storico, nel quale le riforme sociali hanno assunto, importanza assai maggiore che le politiche. Si tratta, egli dice, non solo della produzione, ma di una più giusta distribuzione della ricchezza. Occorre però un governo forte per poter fare queste riforme sociali, necessarie a difendere chi non sa difendersi da sè, e non sarebbe neppure in grado di dirci « grazie », quando noi lo avessimo difeso ». Il Sonnino non espone un compiuto programma di riforme sociali. Ne accenna però alcune, come quella dei contratti agrari, la municipalizzazione dei servizi pubblici, la partecipazione dell'operaio ai guadagni del capitale. E' quanto basta per far capire che egli si avanza assai addentro nel programma minimo dei socialisti, se in qualche punto non si dimestra anche disposto ad oltrepassarlo addirittura. Il fatto che un uomo, il quale partecipa così attivamente alla vita politica come il Sonnino, che è stato ministro ieri, e sarà forse ministro domani, trovi opportuno il far simili dichiarazioni pubblicamente, è cosa che ha certo una grande importanza. Ne è una prova l'accoglienza che l'articolo ha avuto nella stampa.

E dopo aver definito per quel che sono gli uomini politici che vivono solo per ubbidire o per osteggiare un ministro o un ministero, continuando dice:

Fra tutti i giornali, l'*Avanti* è forse quello che ha messo la questione nei suoi veri termini. L'on. Sonnino, esso dice torna quello d'una volta, quello della *Rassegna settimanale*, del libro sui contadini della Sicilia. E siamo d'accordo. Resta però sempre fra di noi un abisso. Egli vuole un governo forte, per far discendere dall'alto le riforme a favore di un popolo, che, egli dice, non si sa, non si può difendera da sè. Noi vogliamo invece un popolo, che abbia coscienza della sua forza, dei suoi diritti, che sappia difendersi da sè, e colle proprie mani strappi dalla borghesia quelle riforme che essa non vuole. Io credo che l'on. Sonnino abbia ragione, che il paese desideri, invochi un governo forte che sappia quello che vuole, una mano esperta e ferma che lo guidi con sicurezza. Credo che il nostro popolo non sia ancora abbastanza educato per saper fare da sè, chè anzi, se si va ora a predicare il socialismo in alcune provincie, si corre il rischio di provocar fatti come quelli di Minervino Murge. La lotta di classe, se si continua come s'è cominciato, ci condurrà alla guerra civile.

Precisamente quanto diciamo anche noi — e non da ieri.

Un altra onorificenza al Duca degli Abruzzi

Napoli 24 ore 12.15. — Il Re conformandosi agli statuti dell'Ordine Civile di Savoja ha chiesto al Consiglio dell'ordine stesso il parere pel conferimento della croce di cavaliere al Duca degli Abruzzi e al comandante Cagni.

L'aggressore del comm. Vismara scoperto

Roma 23. — L'ex-delegato Puccia è sospettato di essere l'autore dell'aggressione contro il comm. Vismara.

Il Puccia fu destituito essendo a Sulmona soltanto quattro mesi fa per grave atto di insubordinazione, avendo violentemente lanciato un registro sul viso dell' ispettore che lo rimproverava.

Il confronto avvenuto stasera con Vincenzo Pannelli che rincasando coi figli Luigi e Maria vide fuggire l'aggressore, confermò i sospetti della polizia. Il Pannelli riconobbe il Puccia che però si mantiene negativo.

Congresso di segretari comunali

Domenica ad Aquila si sono riuniti a Congresso i segretari comunali.

A presidente onorario venne eletto il deputato Chigi.

Congresso internazionale socialista

Nel pomeriggio di domenica venne inaugurato a Parigi il congresso internazionale socialista.

Durante la mattina vi fu una riunione dei socialisti francesi.

Vi fu una violenta discussione tra gli indipendenti e i guedisti. Trionfarono gl' indipendenti con l'elezione di Iaures all'ufficio provvisorio di presidenza.

* *

Nella seduta pomeridiana del Congresso socialista internazionale, i millerandisti trovandosi in minoranza abbandonarono la sala con Jaurès in testa e recaronsi alla festa del lavoro indetta al Trocadero, al Palazzo del Lavoro, ove erano Gerual-Richard e Cipriani.

I rivoluzionari rimasti padroni del campo votarono una protesta contro l'ufficio di Presidenza millerandista.

La scissione nel socialismo francese risulta inconciliabile.

Elezione politica

Domenica ebbe luogo l'elezione di un deputato nel collegio di Campi Salentino (Lecce). Ecco il risultato:

Iscritti 3119, votanti 2654, Personè 1269, Falco 1126, Quarta 242, dispersi 17.

Fu proclamato il ballottaggio fra Personè e Falco.

Una buona circolare
del ministro Pascolato

L'on. Pascolato Ministro delle Poste e Telegrafi, ha diramato questa circolare che si può chiamare un vero atto di Governo per le osservazioni che contiene e per i propositi che enuncia:

L'on. Pascolato, dettando questa circolare ha compiuto una buona azione.

E' tempo di richiamare al dovere chi crede il merito possa essere costituito da una raccomandazione; è tempo di togliere alla nostra burocrazia una delle peggiori vergogne; e confidiamo che il ministro — gliene venga pure impopolarità — saprà mantenere i propositi e dare alla sua amministrazione quel carattere di sincerità, diciamo di più di onestà, che stava forse per mancarle.

E speriamo che l'on. Pascolato trovi molti imitatori nell'amministrazione pubblica.

Ecco la circolare:

Mi arrivano ogni giorno, in gran numero, lettere in cui mi si espongono e mi si raccomandano i bisogni e i desideri personali degli impiegati, piccoli e grandi, di questa amministrazione.

Queste lettere pervengono da personaggi di vario grado e condizione, da Senatori e da Deputati, da amici e da sconosciuti, da uomini e da donne; ma insomma, tutte da persone che all'Amministrazione non appartengono in alcun modo.

E si domanda e si invoca e si raccomanda, spesso con molesta insistenza, ogni sorta di provvedimenti: il sussidio e la gratificazione; il trasferimento da una ad altra residenza, da uno ad altro ufficio, da una ad altra stanza, da una ad altra occupazione; il mutamento di orario; il congedo annuale ed il congedo straordinario; la buona classificazione negli esami; le revoche delle punizioni; la promozione a scelta e l'onorificenza cavalleresca. Si domandano le cose lecite e le meno lecite con eguale disinvoltura.

Senza indugiarmi ad esaminare se sia o non sia tollerabile tanta ingerenza di estranei nelle cose dell'Amministrazione, nè quali conseguenze essa abbia prodotto finora, nè quali se ne possano attendere in avvenire, io non posso e non debbo tacere che il fatto mi turba e mi amareggia, per la sua triste significanza. E non tanto perchè esso dimostra la poca fiducia del personale nella giustizia dei capi dell'Amministrazione, quanto perchè è indizio grave di scemata dignità negli impiegati. Molti dei quali sono giunti a tale da domandare come favori, servilmente, per mezzo di terzi, persino quelle cose che uomini liberi e consci della propria dignità, in paese libero, dovrebbero ritenersi certi di ottenere, chiedendo da sè, francamente e direttamente.

Io non minaccerò castighi a chi fa raccomandare le proprie aspirazioni da estranei. Minacce e castighi non valgono a rialzare i caratteri depressi, ad infondere nelle anime sentimenti nobili e vigosi. Ma voglio che questo si sappia da tutti gl' impiegati di questa Amministrazione:

1° Che le raccomandazioni destano in me un senso di diffidenza, per cui la mia coscienza non è ben tranquilla se non quando mi avviene (ed è il più spesso) di negare quanto viene richiesto in favore dell' impiegato:

2° Che la mia stima per l' impiehato è appunto in ragione inversa del numero di appoggi, di protezioni, di raccomandazioni che egli crede di procurarsi.

Il Ministro *A. Pascolato.*

La guerra in Cina

L'esterminio dei boxers

Taku 19 ore 9. — Li-Hung-Chang ha emanato un proclama che ordina l'esterminio dei boxers e l'arresto delle autorità del Pet-Chilì che abbandonarono i posti.

La pace è impossibile

Londra 24 ore 10.30. — Il *Times* ha da Pechino: Un editto nomina Yunglu a commissario per la pace, malgrado l'opposizione delle potenze.

Pure il *Times* ha da Shanghai: Li-Hung-Chang telegrafa alle autorità di Shanghai essere impossibile la consegna del principe Tuan di Krugyi, e di Tung-Fu-Chiang alle potenze, perciò la pace è impossibile.

Tung-Fu-Chiang sostituisce Yonglu come generalissimo dell'esercito cinese.

Il ritiro delle truppe russe da Pechino

Pechino 24 ore 11.30. — E' giunta da Pietroburgo la disposizione imperiale che ordina il trasferimento della Legazione e il ritiro delle truppe russe.

La partenza della Legazione e la marcia delle truppe russe verso Tientsin è cominciata, e continuerà gradatamente secondo le condizioni locali.

Il principe Tuan presidente del Gran Consiglio

Londra 24 ore 19.30. — Il *Daily News* ha da Shanghai: Loh (munluciù) sostituisce Li-Hung-Chang come vicerè, il principe Tuan è nominato presidente del Gran Consiglio.

Una mezza ritirata degli Stati Uniti

Washington 24. — I giornali pubblicano una nota dicente che gli Stati Uniti non volendo cooperare nelle operazioni offensive, ridurranno l'effettivo delle loro truppe nella Cina alla guardia alla legazione.

Il movimento elettorale in Inghilterra
Un manifesto di Salisbury

Londra 24 ore 8.30. — Salisbury pubblicherà oggi un manifesto agli elettori dichiarante che la potenza imperiale deve ristabilirsi nell'Africa australe che godrà i benefici della colonia, quando la sottomissione sarà completa.

Circa alla Cina l' Inghilterra manterrà i suoi diritti mantenendo l'accordo cogli alleati.

Il principe Giorgio di Grecia

è arrivato l'altro ieri, 23, in Atene, proveniente da Canea.

Al momento dell'arrivo un ex-ufficiale, che si crede pazzo, afferrò le redini dei cavalli della vettura ove si trovava il principe ereditario ed altri principi.

L' individuo, immediatamente arrestato, venne trovato in possesso di una rivoltella.

Un'amnistia in Serbia

Belgrado 24 ore 9. — Ricorrendo oggi il genetliaco della Regina tutti i condannati nel processo dell'attentato contro l'ex re Milano vennero amnistiati, tranne il testimonio principale Krescvic.

Cronaca provinciale

DA S. DANIELE

L'inaugurazione della luce elettrica — La tombola — i fuochi artificiali — il ballo popolare — altri festeggiamenti.

Ci scrivono in data 24:

Le feste di domenica non potevano riuscire più splendide ed una folla di forestieri fra cui molti udinesi accorsi per l'inaugurazione della luce elettrica e per gli altri festeggiamenti dava alla bella cittadina un aspetto più gaio del consueto. Alla mattina giunsero le bande di Spilimbergo e di Buia accolte dalle autorità e da molta gente; attraversarono suonando le vie principali e poi tutto il giorno, diedero varii concerti egregiamente eseguiti e perciò va data lode ai bravi maestri sig. Bruni di Buia e Cigaina di Spilimbergo.

Verso la una i musicanti delle due bande si riunirono a fraterno banchetto dove regnò la più schietta cordialità. Intervenne anche il ff. di Sindaco signor Antonio Cedolini che alla fine ringraziò gli intervenuti.

Alle 5 cominciò l'estrazione della tombola a beneficio dell'Infanzia davanti ad una folla straordinaria che gremiva la vasta piazza.

I prediletti dalla fortuna furono Polano Domenico di S. Daniele che vinse la cinquina di lire 75.—, Collavino Domenico pure di S. Daniele colla prima tombola di lire 200.— e Modesti Giorgio di Madrisio colla seconda tombola. Negli intermezzi suonava la banda di Buia.

La luce elettrica che di solito funziona bene, per lo straordinario numero di lampade supplettive sul principio ebbe degli oscillamenti con oscurità improvvise, ma poi l'illuminazione riuscì abbastanza bene.

Alle 9 ebbe luogo il riuscito spettacolo pirotecnico nel giardino pubblico con razzi spari e girandole.

Riuscitissima la fiaccolata con palloncini alla veneziana composta di bimbe e bambini delle scuole comunali.

Nel caffè *chantant*, Garibaldi udimmo la brava canzonettista signorina Annita Valentini che con brio e grazia biricchina cantò scelte canzonette sola ed assieme al bravo buffo sig. Armando Ambrosi.

Il ballo popolare nel giardino illuminato fantasticamente con palloncini alla veneziana fu frequentatissimo e durò con grande animazione fino alle prime ore del mattino.

Insomma una splendida giornata sotto ogni rapporto; malgrado la folla straordinaria nessun incidente, e buoni affari per tutti specie per gli alberghi ed osterie.

I Sandanielesi seppero fare le cose veramente per bene.

DA FLAGOGNA

Malattie infettive — Cause di diffusione

Ci scrivono in data 20:

Nel chiudere il cenno sulla *difterite* inserito nel n. 215 del 5 corr. su questo giornale ci riservammo di « parlare delle cause che sono veicoli di diffusione ».

Manteniamo la promessa chè nostro intendimento era quello di parlare dell'igiene dei pozzi, siccome qui generalmente si adoperano per gli usi domestici; — ma ci dispensiamo di entrare in linea tecnica sull'argomento, poichè questo venne trattate colla massima competenza nel surriferito numero del giornale dal signor ing. A. Piani; — ed anzi, diciamolo pure, sembrerebbe che fossero precorse intelligenze al riguardo per appoggiare il nostro asserto; mentre nessuna relazione anteriore o posteriore si ebbe in argomento col sullodato ingegnere.

Accenneremo soltanto a circostanze di fatto sulle quali le Autorità sanitarie ed il pubblico potranno formarsi un criterio per gli eventuali giudizi.

A Flagogna, in un periodo di anni relativamente breve, si costruirono sei pozzi per gli usi domestici degli abitanti; ma in nessuno di questi si osservarono le più elementari regole d' igiene.

Intanto nessuno dei pozzi è munito di coperto per impedire l' introduzione di materie dannose alla pubblica salute. Tutti sono costruit a secco fino al livello del terreno, mentre dovevano essere intonacati, specie esternamente, fino al punto in cui possano filtrare le acque di scolo, e ciò perchè l'acqua che alimenta i pozzi *scorre* fra gli strati del terreno ad una profondità dai 12 ai 14 metri.

In uno di questi pozzi viene introdotta l'acqua che scola dai cortili e dalle concimaie; e nelle giornate di pioggia l'acqua ha il colore di vino bianco.

Saranno decorsi appena due mesi che una persona attingendo l'acqua da questo pozzo, vi estrasse della materia abbastanza *solida*, e che noi per riguardi alle regole dettate da monsignor Giovanni Della Casa ci asteniamo dal nominare.

Un altro pozzo è posto in condizioni veramente eccezionali in linea d' igiene.

Ai lati di mezzodì e settentrione vi sono due stalle, a levante e ponente, e da ciascuno di questi lati a minima distanze, sono collocate due vasche di materie assai utili all'agricoltura *per uso di concimazione*. Qualche vasca sarà anche costruita colle regole moderne; ma chi garantisce che non succeda la filtrazione? E non succederà filtrazione da una vasca costruita da oltre mezzo secolo, quando l'arte di muratore era molto più bambina e quando mancava l'uso dei cementi o delle calci idrauliche?

E cosa diranno i lettori nei riguardi della salubrità dell'acqua quando sapranno che possono vedersi i canali che raccolgano le acque di scolo dei cortili e le immettono nel pozzo?

E cosa quando sapranno che qualche anno fa da questo pozzo venne estratto un gatto dopo che vi era rimasto per circa due mesi in istato di putrefazione?

E non credano i lettori che siasi proceduto alle disinfezioni mediante bromo fatto volatizzare o col mezzo di altri preparati; no;.... assolutamente nulla di tutto questo!!!....

Sono i Numi che vegliano sulla sorte di questi abitanti; — è Esculapio che li protegge da malattie!!....

Ma continueranno a vegliare e proteggere nel caso di malattie infettive?

Però, senza mancare di fede a queste divinità, noi crediamo alla moderna scienza; — ed è perciò che preghiamo l'ill.mo signor Medico provinciale e l'egregio signor Ufficiale sanitario ad occuparsi della faccenda col praticare una visita e suggerire ed ordinare sul luogo i rimedi per impedire possibili od anzi facili infezioni.

In seguito al cenno sul'a *difterite* nulla si è detto o fatto per provvedere; — non crediamo che oggi pure si facciano le orecchie da mercante.

Noi però ripeteremo il detto: « Uomo avvisato.... » con quello che segue.

Fl.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 120, sul suolo m.i 20
Giorno 24 settembre vario
Temperatura: Massima 26.2 Minima 15.—
Minima aperto: 13.1 acqua caduta mm.
Stato Barometrico ore 21 mm. 756 leg. calante

Effemeride storica

25 settembre 1347

Una curiosa decisione

Si approva che un ebreo fatto cristiano abbia a scopare la pubblica Loggia.

Società Dante Alighieri

Resoconto dell'attività sociale del 1 luglio 1899 al 30 giugno 1900 - del Comitato udinese

La benemerita e solerte rappresentana del Comitato udinese ha mandato per le stampe la sua *relazione* sull'attività del Comitato stesso durante l'anno sociale chiusosi al 30 giugno u. s.

Riportiamo per intero il proemio della *relazione*.

In Friuli la *Dante Alighieri* raccoglie le simpatie di quanti amano la patria.

Quando il Sindaco di Udine, nel palazzo del Comune, presenti autorità, rappresentanze ed eletto pubblico, fregiò il labaro nostro della medaglia conferitagli dal Congresso di Messina, un solo palpito ebbero i cuori, tocchi dal ricordo dei disgiunti fratelli.

E continuarono a pervenirci, nell'annata che si chiuse, le adesioni di Municipi, di sodalizi, di cittadini.

Si iscrissero fra i soci perpetui la Provincia di Udine, i Comuni di Resia e Ragogna, la Cassa di Risparmio di Udine, il co. Daniele Asquini. Fra i nuovi soci ordinari meritano di essere segnalati i Comuni di Corno di Rosazzo, Ovaro, Chiusaforte, Polcenigo, Sedegliano, Ampezzo, Fagagna, Cordovado, Manzano, Moggio Udinese, Pozzuolo del Friuli, Talmassons, Codroipo, Remanzacco, Aviano (con due quote), Cordenons (con due quote), Pasiano di Pordenone, Porcia, S. Giovanni di Manzano, Casarsa, S. Giorgio della Richinvelda, Trasaghis, Cavasso Nuovo il Circolo filarmonico « Giuseppe Verdi » di Udine, la Società cooperativa di consumo fra agenti ferrovieri ed impiegati affini in Udine, la Società agricola di Maiano, la Società del Tiro a segno nazionale in Udine, il Circolo italiano di Norimberga. I Comuni che hanno finora accolto il nostro appello sono 46.

Aderirono al Comitato 50 nuovi soci ordinari e 19 nuovi soci straordinari, con la tassa di 2 lire, 87: in complesso 453 soci.

La *relazione* riporta poi le parole con le quali la Deputazione provinciale proponeva l'iscrizione della Provincia al Comitato di Udine, nonchè le adesioni splendidamente motivate dei Comuni di Talmassons e di Resia, dei sigg. Enrico Schatzler, presidente del Circolo italiano di Norimberga e G. B. Seccardi, un nostro comprovinciale stabilito a Norimberga — parole e motivazioni che vennero già riportate sul nostro giornale.

La *relazione* manda quindi un plauso agli altri cittadini italiani dimoranti per ragioni di commercio, in Austria, i quali accolsero con premura l'invito d'aggregarsi al sodalizio udinese; ha pure parole di gratitudine per tutti coloro che, per onorare defunti, per ricordare lieti avvenimenti, offersero al Comitato, nell'annata decorsa, la complessiva somma di lire 685.05. « Nè in noi svanirà la riconoscenza, che sentiamo vivissima, per i signori nobile avv. Umberto Caratti, prof. I. T. D'Aste, prof. Giovanni Del Puppo, cav. prof. avv. Libero Fracassetti, prof. Vincenzo Marchesi, prof. Nazzareno Pierpaoli, prof. Giovanni Tambara, che, con l'interessante ciclo di conferenze sul tema « Mentre il secolo muore », offersero al Comitato un profitto di lire 611,25; per il cav. Costanzo Fea, che, col suo breve corso di mnemonica, ci procurò la somma di lire 61; per tutte le gentili persone che collaborarono alla buona riuscita del ballo sociale ».

Fu in tal modo che il Comitato potè ottenere, in complesso, un reddito netto straordinario di lire 2142. L'entrata ordinaria fu di lire 2662, comprese 5 quote di soci perpetui (lire 750) che furono da noi raccolte e trasmesse al Consiglio centrale. Il totale attivo della gestione fu di lire 6554.83.

Così il Comitato di Udine fu in grado di erogare, per gli scopi sociali, L. 4500 (4330 inviate al Consiglio centrale, 170 erogate direttamente), più lire 900, rappresentanti le tasse di sei nuovi soci perpetui (uno dei quali iscritto nell'anno precedente), inviate al Consiglio centrale a tutto giugno.

Si accenna poi all'argomento dei fanciulli italiani emigranti all'estero, di cui si occupò il Comitato per iniziativa del sig. Luigi Spezzotti.

Il consocio on. comm. Morpurgo presentò alla Camera le proposte del Comitato di Udine, e si è impegnato di sostenerle alla Camera durante la discussione parlamentare del disegno di legge sull'emigrazione.

La *relazione* ricorda il Congresso di Messina e la rappresentanza mandato a Roma con il labaro per assistere ai solenni funebri di Umberto I.

Durante l'anno si sono resi defunti i soci Giuseppe Berghinz, co. comm. Nicolò Mantica, cav. prof. Giovanni Marinelli, Giacomo Picco, Giuseppe Rizzani, ing. Costante Turola.

Il Comitato di Udine

In chiusa del *resoconto* è fatta una breve storia del Comitato di Udine: come nacque e crebbe.

Appena Ruggero Bonghi lanciò il programma della *Dante Alighieri*, fu istituito in Udine, col patrocinio di Pacifico Valussi, un Comitato locale.

Il cav. Antonio Masciadri, presidente della Camera di Commercio, gli diede tutto il suo appoggio, e anzi il 17 luglio 1889 indirizzava un appello in proposito ai membri di essa Camera.

Il Comitato costituivasi il 1.o agosto 1889 con 84 soci.

Il Comitato ottenne gratuitamente di tenere le sue adunanze e di conservare gli atti del suo ufficio nella sede della Camera di commercio. Il segretario e l'usciere della Camera stessa fungono il primo da consigliere-segretario, il secondo da scrivano, portalettere ed esattore del Comitato. Così, senza spesa ed incomodo, il Comitato ha un ufficio, con orario fisso giornaliero, a disposizione dei soci e del pubblico.

La sede del Comitato è gratuita, come lo sono il riscaldamento e l'illuminazione dei locali. Le spese improduttive furono dunque soppresse. Invece per le spese utili si è, relativamente, largheggiato. Nel passato esercizio le spese di posta salirono a lire 75.86, quelle di stampa a lire 138. Ma le spese di stampa saranno quest'anno compensate in gran parte dagli annunzi pubblicati nell'opuscolo contenente il resoconto annuale. Cresciuto di molto il lavoro, fu portato a cento lire l'annuo compenso al fattorino. Il compenso per l'esazione delle tasse sociali è del 5 per cento. Non vi sono altri onorari.

Su una entrata che, nell'annata scorsa fu di lire 6554.83, la spesa complessiva fu di lire 408.16, mentre le erogazioni, per gl'intenti sociali, raggiunsero la somma di lire 5400; il civanzo fu di lire 746.67.

Furono istituite due categorie di soci: gli ordinari, con la tassa annua di lire sei; gli straordinari con la tassa annua di due lire.

Si accenna poi a proventi straordinari, all'azione del Comitato e alla pubblicità.

* *

Il Comitato udinese conta ora 16 soci perpetui, 366 soci ordinari (fra i quali 38 socie); 87 soci straordinari (fra i quali 14 socie).

La *Rappresentanza* eletta l'anno scorso rimane in carica 2 anni; ed è composta come segue:

Avv. L. C. Schiavi, presidente
Dott. Gualtiero Valentinis, segretario
Rag. Giovanni Gennari, cassiere
Avv. Giacomo Baschiera
Dott. Prof. Piero Bonini
Avv. Prof. Libero Fracassetti
Dott. Carlo Marzuttini
Avv. Co. G. A. Ronchi
Carlo Degani.

Revisori dei conti: Antonio Brandolini e Giovanni Marcovich.

Conto consuntivo della gestione

(Dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900)

Entrata

Civanzo di cassa al 30 giugno 1899	L.	1750.63
Contribuzioni di soci perpetui	»	750.—
» a ordinari e straordinari	»	1912.—
Proventi diversi	»	2142.20
	L.	6554.83

Uscita

Erogate per scopi sociali	L.	4500.—
Quote di soci perpetui versate al Consiglio centrale	»	900.—
Spese di amministrazione	»	408.16
Civanzo di Cassa	»	746.67
	L.	6554.83

Assemblea generale del Comitato

Ieri alle 17.30 i soci del Comitato di Udine si riunirono in assemblea generale per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Presiedeva l'avv. L. C. Schiavi.

Fra gl'intervenuti, non molto numerosi, vi era anche l'egregia signora co. Laura della Porta-Colloredo.

Prima di passare all'ordine del giorno il presidente ricordò l'infausta data del 29 luglio, e quanto si era fatto dalla rappresentanza del Comitato udinese.

Fu mandato un telegramma di condoglianza al quale venne risposto; il Comitato intervenne alla commemorazione funebre di Udine e ai solenni funerali di Umberto a Roma

Il *presidente* passando quindi al primo punto dell'ordine del giorno « comunicazioni » annunzia che durante l'anno si sono fatti parecchi soci nuovi. Fra i nuovi aggregati vi sono parecchi cittadini italiani che risiedono all'estero. E' lieto di questo fatto, poichè ciò dimostra che gl'italiani che s'abbandonano ad acerbe critiche del proprio paese quando sono in patria, dimostrano però di non dimenticarlo quando si trovano fra gli stranieri.

L'avv. *Schiavi* fa rilevare la simpatia che la « Dante Alighieri » gode a Udine, specialmente per l'appoggio che fino dal suo sorgere le ha dato la Camera di Commercio; ringrazia pure vivamente i giornali liberali cittadini che tanto contribuiscono alla sua diffusione.

Si approva quindi, senza discussione, il conto consuntivo nei termini sopra enunciati.

Prima di proseguire nell'ordine del giorno il dott. *Mercatali* chiede se il Comitato si è occupato per gli emigranti, specialmente dei giovani della nostra Provincia, iniziando l'erezione di educatori e ricreatori all'estero.

Il *presidente* dice che precisamente di ciò tratta la proposta che verrà presentata al Congresso di Ravenna.

Il socio *Spezzotti* dà spiegazioni sulla proposta che è di sua iniziativa.

Il dott. *Mercatali* ringrazia, e crede che sarebbe molto opportuno di fare un libro di poco costo per gli emigranti.

I soci avv. *Caratti* e avv. *Baschiera* appoggiano calorosamente l'idea, e vorrebbero che il libro fosse una specie di *vademecum* che contenesse oltre i ricordi della patria anche cose di pratica utilità.

I proponenti presenteranno apposito progetto alla presidenza.

Si passa quindi all'ultimo punto dell'ordine del giorno « XI congresso sociale ».

Il congresso si terrà a Ravenna gli ultimi giorni del mese.

Il Comitato di Udine avrà una numerosa rappresentanza, e precisamente: avv. cav. L. C. Schiavi, presidente del Comitato, signora F. Fracassetti, avv. Giacomo Baschiera, dott. G. Bianchi, dott. F. Celotti di Antonio, prof. cav. L. Fracassetti, dott. A. Mauroner, avv. O. Sartogo e sig. L. Spezzotti.

Generale di passaggio. S. E. il tenente generale Ferrero giunse a Udine col diretto delle 17 di sabato, scese all'albergo d'Italia e ripartì col diretto delle 8 di ieri mattina alla volta di Pietroburgo, ove s'è recato per annunciare la salita al trono di S. M. Vittorio Emanuele III.

L'inaugurazione del giuoco del pallone. Sabato e domenica avrà luogo l'inaugurazione del giuoco del pallone coll'intervento delle squadre di Vittorio e Sacile.

Così anche questo bellissimo e igienico giuoco troverà presto a Udine valorosi campioni.

Per apologia di reato. Dalle guardie di città fu arrestato certo Menotti Rovan di Giovanni, d'anni 29, da Trieste, disertore austriaco, perchè sere sono, nell'osteria De Tomà in via Bertaldia, essendo venuto a questione con Pietro Carlevaris di Pietro, d'anni 28 da Udine, così si espresse: « hanno fatto bene ad uccidere il vostro Re perchè voi italiani siete lazzaroni e ladri ».

Venne deferito all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento.

Fallimento. Con sentenza di sabato, il Tribunale, ad istanza della Ditta Fratelli Millin di Venezia, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Porta fu Domenico, oste e pizzicagnolo di Risano. E stato nominato Giudice delegato l'avv. Sandrini, curatore provvisorio l'avv. Carlo Lupieri; indetta la prima convocazione dei creditori al 10 ottobre; fissato il termine di 40 giorni per la presentazione dei titoli di credito; indetta la chiusura del verbale di verifica al 5 novembre.

Vendita stabili. Per chi può averne interesse, la Congregazione di carità di Udine ricorda che nel giorno di giovedì 27 settembre corrente avrà luogo il primo esperimento d'incanto a schede segrete per la vendita in nove separati lotti dei beni stabili siti in S. Gottardo di ragione dell'O. P. Venturini colle modalità portate dall'avviso d'asta 31 agosto p. d. N 2206.

Conferenza rimandata. La conferenza sulla *Venezia Giulia* che doveva tenersi ieri sera dal prof. Desanti nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, venne rimandata ad altra sera che sarà annunciata con pubblico avviso.

Ringraziamento. La moglie Valentina Clemente Mestroni, i figli Maria e Ettore, i fratelli Luigi e Maria, la suocera Antonietta Clemente, i cognati Merlo, Zancani, Pezzi, Tomasi, le cognate Clementina, Adele, Maria e i congiunti tutti, sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore nella luttuosa circostanza della morte del loro amato *Rizzardo Mestroni*.

Cane smarrito. Venne smarrito un cane color cenere scuro senza orecchie, con petto bianco che risponde al nome di Verdi. Chi lo rinvenne è pregato portarlo in Chiavris alla macelleria che riceverà competente mancia.

SPORT

La chiusura delle Gare di Lawn-Tennis

Diamo il risultato completo delle grandi Gare internazionali di lawn-tennis che si chiusero domenica nel campo sociale di Tricesimo.

1. *Gara Doppia Mista Handicap.*

1° Premio: Gonella e bar. Boeckmann
2.° » Spiro e sig.na G. D'Agostini,
3° » Caccianiga e sig.na L. D'Agostini
Id. » Chiussi e cont. M. Berlinghieri.

2. *Gara Singolare Uuomini Handicap.*

1° Premio: Gonella
2° » Campeis
3° » Spiro e Gobbo

3. *Gara Doppia Mista Libera.*

1. Premio: Braida e sig.na G. D'Agostini
2.° » Asquini e cont.na A. Berlinghieri
3° » Gonella e signora Spiro
Id. » Foligno e cont. M. Berlinghieri.

4. *Gara Singolare Signore Libera.*

1. Premio: sig.na G. D'Agostini
2° » co.na B. di Prampero
3° » signora S. Spiro e cont.na A. Berlinghieri.

5. *Gara Doppia Uomini Libera.*

1° Premio: Braida e Pirelli
2° » Asquini e Sordina
3° » Ces. Foligno e Carlo Foligno
Id. » Spiro e Ràth

6. *Gara Singolare Uomini* (*Coppa*).

1° Premio: Pirelli
2° » Braida
3° » Noldorff
Id. » Sordina

7. *Gara Doppia Handicap Uomini.*

Fuori programma

1° Premio: Sigg. Sordina e Spiro

Il discorso del senatore co. comm. A. di Prampero

Finita la gara il Presidente onorario del T. C. T. co. sen. Antonino di Prampero tenne il seguente discorso:

L'onda fisica è il principio fecondatore di quasi tutti i fenomeni naturali del nostro sublunare globo. Per mezzo delle onde infatti si propagano i principali fattori della vita quali l'aria, l'acqua, la luce, il calorico, l'elettricità, il magnetismo. Visibili le une invisibili le altre e son le più.

Queste senza che noi ci accorgiamo ci si accavallano dattorno, riempiono e di sopra e di sotto l'intiero ambiente, nel quale viviamo, ci tengono immersi completamente, si da farci subire inconsci tanto i benefici che i dannosi effetti.

Del pari avviene che nell'ordine morale siamo avvolti dalle invisibili onde dell'ambiente, e ci lasciamo o inerti cullare dai loro dolci capricci o sbalestrate travolgere dalle loro tempestose burrasche.

Una di tali onde morali, che, pur conservando la propria naturale liquida morbidezza, ha la forza di travolgere l'inconscia umanità attraverso il mare dei secoli è l'onda della moda, che assume forme disparatissime.

Mentre preferisce gli acconciamenti del corpo, non isdegna i lenocinii dello intelletto, va dalla religione alla politica, invade il campo filosofico ed educativo, entra nella pacifica abitazione dell'uomo e nei teatri delle sue guerre, occupa la letteratura, si impadronisce delle scienze, ballocca il medico, dà l'intonazione al predicatore, all'avvocato, tenta il giudice e contribuisce fino a dare vita ed anima all'ambiente, dell'anarchico.

Sono forme varie dell'onda della moda.

A quali rive, librato sulle mie onde, intenda di approdare col battello del presente discorso, perdonatemi il secentismo gli ascoltatori cortesi ed intelligenti lo avranno facilmente indovinato.

Un'onda di moda proveniente ora dalle rive della seria Britannica, ma partita vari secoli sono dal giocoso italo popolo ha, col nome di sport, invaso il campo dei giuochi, ed irradiando in tutto il mondo civile come fanno appunto le onde del sasso caduto nell'acqua che a circoli s'allargano man man che si seguono, si è propagata e diffusa e come i cavalli di ritorno è giunta anche in Italia.

Uno dei rami di questo sport, lasciato il primitivo suo nome di palla-corda, è giunto fra noi assumendo quello inglese lawn tennis o cordicella del prato. E l'attuale sua nuova rigogliosa vita a chi la deve se non all'onda della moda?

Quest'onda vibrante si è pur fatta sentire a Tricesimo e due anni or sono, in occasione di una prima premiazione, io avevo l'onore di dirvi qualche parola sui vantaggi fisici di questa forma di sport, nella quale vi animava a progredire.

Ora che il progresso ha mercè vostra sorpassato ogni aspettazione, non vi dispiaccia oggi una parola di moderato freno che seguiti ed in certa guisa si contrapponga alla parola che allora aveva l'ufficio di pungolo stimolatore. E' al destriero brioso che più s'acconcia il freno.

Vi diceva allora che l'utilità del tennis, come quella di tutti gli esercizi ginnastici consisteva nel nobile compito, al quale questo gioco deve la sua straordinaria diffusione, di arrossare il sangue e calmare i nervi. Un mio illustre collega, che voi ben conoscete, seguitando le idee del Beato Bertrando, vi aggiungeva anche, con plauso del pubblico, il vantaggio di facilitare le ben assortite unioni matrimoniali. Infatti oltre questa invidiata prerogativa dovuta all'influsso delle geniali riunioni, il nostro fisico esercizio col restituire ai muscoli un giusto equilibrio, fornisce un'utile contrappeso al lavoro cerebrale e contribuisce a rischiarare l'intelligenza,

Il contrario avviene quando alla fine di una lunga gara, la tensione dei nervi, esausta dal prolungato esercizio, supera il naturale equilibrio dei muscoli; allora il sangue non affluisce liberamente al cervello, allora le parti sono invertite; i nervi in luogo di calmarsi si irritano, l'irritazione assorbe la vitalità del sangue, il quale, non attingendo più sufficiente ossigeno alla fonte dei polmoni, va via deponendo i suoi globuli rossi ed invece d'arrossare si impallida con grave danno della salute.

Avete mai veduto, dopo una importante gara ciclistica, discendere il vincitore pallido e barcollante dalla sua bicicletta, col cervello evidentemente in quel momento esausto ed ottuso, che non sa dove va, che non risponde alle felicitazioni ed alle strette di mano che gli vengono da ogni parte, lo avete veduto che pare un'ombra disossata e presenta la più meschina figura che mai si possa dire? Il miglior consiglio che gli si può dare è di mandarlo subito dal medico.

Guardate invece il ciclista che alla testa di allegra brigata, dopo una comoda corsa di forse venti chilometri, in una bella mattinata d'autunno arriva primo, fresco e roseo, all'osteria ad ordinare la colazione per i seguaci compagni meno lesti di lui. Il primo è uno atleta che ha fatto sforzi sovrumani per vincere gli altri, il secondo è un buon ginnasta che ha egualmente vinto gli altri, ma con vantaggio e non con discapito della propria salute. Il prof. Mosso non garantisce che il primo abbia a vivere a lungo; il secondo diventerà certamente vecchio se continuerà a prendere il ciclismo come un esercizio non come una fatica.

Ragazze e giovinotti cari, volete un buon consiglio? Seguite a preferenza il secondo esempio anche nell'esercizio del tennis.

Tre modi diversi vi sono di prendere parte a questo gioco. V'ha il giocatore svogliato che pare lo faccia solo per moda o per compiacenza. Ben lungi da lui la pena di correr dietro alle palle per poco gli cadan discoste, la sua preoccupazione di conservar intatta la studiata moderna toilette di bucato la si scorge in ogni suo movimento, ogni colpo è colpo di misericordia da far venire una matta voglia allo spettatore di andare a scuoterlo ed infondergli quella vita e quell'anima che non ha.

Osservate d'altro canto la giovane giocatrice tutta immersa nell'idea di far bene, che, pur di arrivare a prender la palla al balzo, non teme di perdere il pericolante equilibrio, non cura le cadenti forcelle dei suoi capelli, od i disastri delle

scarpe o gli scompigli delle sottane. La troverete simpatica forse, ma certamente non la farete modello della vera giocatrice.

La vera giocatrice è quella che è calma, che possiede il necessario colpo d'occhio, e, non perdendo mai un composto equilibrio, sa battere e ribattere tutti i colp, con misura e con forza. Il colpo d'occhio, mentre risparmia inutili corse, serve a valutare col minimo sforzo il più efficace punto della rimessa. L'impiego della misurata forza dà all'avversario lo svantaggio del massimo allontanamento del rimbalzo dalla perpendicolare e finalmente l'equilibrio di tutte le mosse dà quella fiduciosa sicurezza che corona la valentia della elegante giocatrice.

Una tal meta non si può raggiungere che con diuturno costante esercizio, e quelle che tale stadio non hanno raggiunto e che pur dimostrano volontà di riuscire, debbono essere dalle compagne non compatite ma gentilmente incoraggiate.

Raggiunto però il culmine della bravura evitate il gravissimo difetto, che non è proprio solo del vostro gioco, ma che lo è di tutti gli esercizi sportivi in generale. Intendo parlare della facile china, che trascina agli eccessi.

E' la preoccupazione di tale pericolo, che mette in pensiero de madri dubitose prima di lanciare le proprie figlie nei campi dello sport. Da un celebre medico mediante opportune interrogazioni dirette a molti suoi colleghi ed altre celebrità letterarie ed educative fu fatta in Francia una inchiesta a questo riguardo, e le interessanti risposte furono riunite e pubblicate in uno degli ultimi numeri della *Revue des Revues*.

Molte divagano specialmente per la soverchia concentrazione di osservazioni sulle strane foggie dei vestiti sportivi, vi sono avversari accaniti per timore che la donna abbia a perdere la propria femminilità, ve n'ha di quelli che riconoscono i vantaggi igienici di un moderato esercizio, ma dubitiano siano superati dagli eccessi delle gare; perchè invero i fautori incondizionati tutti però concordano nell'avviso che lo sport deve essere mezzo, non fine a sè stesso; in altre parole, una distrazione giusta alle persone occupate.

Anche l'amore è la più bella distrazione della vita da quando nasce a quando s'inargenta.

Però cari ragazzi e carissime ragazze guardatevi dal fare del tennis come dell'amore, l'unica vostra preoccupazione. L'unica regola che vi dò è di non perdere così nell'uno che nell'altro gioco nè l'appetito nè l'allegria.

Pensate pure alle coppe d'argento del tennis e dell'amore, ma tenetevi occupate anche di cose più serie perchè abbiano a riuscire tutte d'argento le coppe, nelle quali sarete destinate a bere la vostra vita felice, ciò che io vi auguro di tutto cuore.

Ancora un breve riscontro; ma mi affretto intanto a parteciparvi la lieta novella che la troppo didascalica parlata è giunta al suo termine.

In un articolo di sport lessi tempo addietro che sotto i bastioni del castello d'Elseneur, dirimpetto a quella celebre terrazza, sulla quale Amleto filosofando sui problemi della vita esclamava: V'ha del putrido in Danimarca! ora è stabilita una piattaforma per il gioco del tennis, dove un gajetto principesco sciame di vaghe donzelle e di allegri dami allegramente si diverte.

Pensai che se sull'alto di quella terrazza risorgesse la tetra figura del radi vivo Amleto, le incomposte e vivaci grida di quella giovane schiera lo strapperebbero alle sue malinconiche meditazioni, gli si spianerebbero le rughe della fronte accigliata, un sorriso gli spunterebbe sul labbro e dalla bocca gli uscirebbe la frase: Non tutto è putrido in Danimarca!

Dalla modesta altezza di questo palco permettete al vostro vecchio presidente onorario di figurarsi per un momento come sulla terrazza del castello d'Elsineur e di dirvi in luogo d'Amleto: V'ha del bello, v'ha del buono, v'ha del sano al tennis di Tricesimo!

Divertitevi e vivete felici!

* *

Dopo il discorso del sen. co. A. di Prampero la baronessa Boeckmann con pensiero squisitamente gentile invitò nella sua villa sontuosa di Tarcento ad un «ricevimento» i giuocatori colle famiglie. L'ospitalità della distinta gentildonna fu veramente superiore ad ogni aspettativa. Ottimo il buffet.

Intervennero alla splendida serata la co. Berlinghieri in toilette bigia e le figlie in giallo thea, la cont.na Valentinis in bianco, la sig. Bertacioli in nero e le figlie in bianco, la sig. Ottavi in raso nero, la sig. Billia, la signora Spiro in nero, la sig.a Braida in bigio la bar. de Chantal con una elegante toilette in crepe fantasia e la gentile baronessa Boeckman in rosa e nero.

Verso mezzanotte si ballò il *cotillon* ordinato dal co. Calderari con originale varietà di figure.

Il banchetto finale

Sabato sera i soci del T. C. T. si riunirono a banchetto di circa 70 coperti servito alla «Stella d'oro» in Tricesimo nella sala del teatro che magnificamente addobbata presentava un bellissimo colpo d'occhio. Vi regnò la più grande allegria e, levate le mense, fu improvvisata una festina da ballo che riuscì animatissima e durò fino al tocco.

Insomma questo fiorente Club tennistico acquista sempre più solide basi e non è a dire quanto tutti i soci sieno grati al benemerito presidente ing. Ottavi, che nulla trascura perchè questa floridissima colonia di villeggianti, oltrechè dello *sport*, non resti priva dei più geniali e indovinati passatempi!

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La serata d'onore di Ferruccio Benini fu ieri sera una vera festa dell'arte, e per il pubblico numerosissimo e per applausi calorosi, spontanei. *Serenissima* ebbe le accoglienze che si fanno alle opere nuove, tanto è il fascino che suscita la bellissima commedia, così intimamente veneziana.

Il *nobilomo Vidal*, una delle più belle creazioni del teatro contemporaneo, fu mirabilmente scolpito dal Benini. E con lui furono applauditi tutti gli eletti artisti della sua compagnia, specie il Mezzetti. Piacque pure moltissimo il monologo *Celebrità*.

Questa sera ultima rappresentazione. Si darà una nuova commedia in un atto *Tortura Coniugal*, e poi quel gioiello di Riccardo Selvatico, che sono i *Recini da festa*. Speriamo che la compagnia del Benini della quale ci occuperemo più largamente un altro giorno, torni presto fra noi e con alcune di quelle novità annunciate e che sono attese con desiderio vivissimo.

Intanto è certo che stasera il pubblico udinese che ha dell'arte sempre alto concetto si recherà in folla a salutare Benini ed i suoi compagni, come si salutano vecchi cari amici, che hanno troppa fretta di andarsene ed ai quali si strappa la promessa d'un ritorno non lontano. La commedia e la compagnia veneziane hanno questa caratteristica speciale: che proprio quando ci si crede stanchi di sentirle e pare si sieno dimenticate, vi riappaiono più vive, più allegre di prima, in una resurrezione improvvisa e completa.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo. Domani andrà in scena il grande spettacolo «Cendrillon» con decorazioni tutte nuove e sfarzose.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause penali

da trattarsi avanti la R. Pretura del primo Mandamento oggi 25 settembre corrente:

Sturma Giovanni di Giuseppe, da Nimis, imputato di contravvenzione all'articolo 434 C. P.

— Capitano Emilio fu Giuseppe, da Verona, imputato di ingiurie a danno di De Biasi Giovanni.

— Paolini Teresa Orsola, da Sammardenchia, imputata di ingiurie e minaccie a danno di Licussi Giacomo.

— Ronzani Giovanni fu Antonio, da Vicenza, imputato di contravvenzione all'art. 488 C. P.

— Susino Giuseppe fu Giov. Antonio, da Udine, idem.

Brunetta Luigi fu Luigi, nato a Udine, idem.

— Crapiz Luigi fu Giacomo, da Moruzzo, idem.

— Pascutti Giovanni di Giuseppe, macellaio, da Udine, idem.

— Basaldella Giuseppe di Giordano, da Vicenza, idem.

— Polo Pietro fu Giuseppe, da Tricesimo, imputato del delitto di cui l'articolo 372 ultimo cap. C. P. (lesioni).

— Menazzi Angela fu Domenico, da Pozzuolo, imputata di contravvenzione all'art. 55 e 56 legge di P. S.

— Fabris Domenico di Ferdinando, da Udine e Nobile Giovanna d'ignoto, imputati di ingiurie, minaccie e lesioni a danno di Antonio Sabbadini e Prima Rupini.

— Rupini Prima, maritata Sabbadini, da Udine, imputata di ingiurie a danno dei coniugi Fabris Domenico e Nobile Giovanna.

— Zamparini Antonia di Giovanni, da Codroipo, imputata di furto a danno di Giacomo Pizzolato, di Udine.

— Comisso Francesco fu Leonardo, imputato di oltraggio al pudore (articolo 338 C. P.)

Ricorso respinto. La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Giovanni Patriarca e Nicolò Muzzolini, condannati da questa Corte d'Assise, per omicidio, il primo ad anni 12 ed il secondo ad anni 5 di reclusione. Epperciò i due condannati verranno quanto prima inviati ad una casa di pena.

La Riviera Ligure illustrata è una collezione di 10 cartoline illustrate a colori (in cromolitografia a 12 tinte) con artistica busta, la quale verrà donata in fin d'anno tutti i clienti della casa P. Sasso e figli di Oneglia. Viene preparata dal premiato Stabilimento Chiattone su acquarelli originali dello stesso espressamente eseguiti. Non sarà posta in vendita.

Una conferenza sul Re Umberto

del prof. Silvio Mazzoli

Ci scrivono da Firenze 23:

Il prof. cavalier Silvio Mazzi tanto favorevolmente conosciuto nella vostra città, tenne una splendida conferenza in Toscana il 16 settembre.

Ce lo dice una corrispondenza alla *Nazione* di Firenze. In quella, dopo aver rilevato che il Teatro degli Accademici Oscuri in Torrita raccoglieva le rappresentanze di tutte le autorità ed istituzioni cittadine, e presentava un aspetto straordinario, essendo i palchi affollati di belle signore e invitati, e la platea gremita di una folla di popolo raccolto e riverente, troviamo le seguenti parole:

Il prosindaco Bufalini presentò con acconce, applaudite parole il chiarissimo cav. prof. Silvio Mazzi di Montepulciano. L'egregio oratore — tratteggiato con felicissima sintesi storica, la figura e il regno di Umberto in rapporto alle tradizioni e alla vita della patria — ebbe slanci lirici e frasi commosse e frementi di dolore e di esecrazione per quel delitto che i posteri riterranno incredibile e che tolse all'Italia il suo Re buono, generoso, liberale. La bellissima conferenza del prof. Mazzi, che si desidera rileggere stampata, fu interrotta spesso da applausi entusiastici e coronata da evviva frenetici al Re Vittorio Emanuele III, commisti alle note dell'inno italiano.

Necrologio

E' morto a Madrid Arsenio Martinez Campos, generale e uomo politico nato nel 34. Nel marzo del 76 fu nominato capitano generale dell'esercito spagnuolo, il più alto grado dell'esercito; presidente del consiglio del 79 seguace di Canova di Castillo, ministro della guerra nell'81 con Sagasta, presidente del senato, nel dicembre del 85, governatore militare di Madrid, nell'88, capo della destra liberale, uno degli uomini più eminenti della Spagna.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

I lavori parlamentari

Un discorso dell'on. Saracco

Roma 24, ore 18. — Nel prossimo consiglio che terranno probabilmente sabato, i ministri discuteranno intorno ai lavori parlamentari.

Non si conferma la voce che alcuni deputati amici del Ministero abbiano fatto uffici presso l'on. Saracco, per indurlo a pronunciare un discorso prima della riapertura della Camera.

Si ritiene che il presidente del Consiglio non crede opportuno manifestare il pensiero ed il programma del Governo prima della riapertura del Parlamento.

La situazione parlamentare, in seguito alle recenti dichiarazioni di alcuni capi-gruppo, si presenta, almeno esteriormente, modificata.

Certo la fretta con cui dalla sinistra legalitaria si è risposto all'articolo dell'on. Sonnino dimostra che, se non si va preparando, vi è molto desiderio di preparare una nuova situazione.

Disgrazia d'un ministro italiano

Il ritorno di Don Livio Caetani

Roma 24, ore 16. — Telegrammi giunti alla Consulta annunciano grave assai lo stato del conte Greppi, ministro plenipotenziario italiano, caduto da carrozza mentre faceva una gita.

— Il duca Livio Caetani, segretario alla Legazione di Pechino, è in viaggio per l'Italia.

La Russia accetta le proposte della Germania

Vienna 24, ore 18.30. — Si ha da Pietroburgo il seguente dispaccio: Prevedesi che la Russia annuirà alle proposte della Germania riguardo la Cina.

Il Congresso socialista a Parigi

Parigi 24, ore 18. — Oggi ebbe luogo sotto la presidenza del tedesco Singer la seconda seduta del congresso socialista internazionale. Il congresso fissò il metodo dei lavori. Sembra si ristabilisca la concordia fra i socialisti francesi. (*Vedi prima pagina*).

LOTTO - Estrazione del 22 settembre					
Venezia	77	87	84	8	75
Bari	71	8	3	74	5
Firenze	65	14	44	5	79
Milano	43	31	82	61	52
Napoli	81	3	70	34	48
Palermo	40	6	79	23	60
Roma	50	53	38	19	26
Torino	49	86	24	63	84

Bollettino di Borsa

Udine, 24 settembre 1900

	21 sett.	24 sett
Rendite		
Ital. 5% contanti	99.80	99.75
» fine mese prossimo	99 90	99 82
detta 4 1/2 » ex	11 .75	110 25
Exterieure 4% oro	72 75	72 65
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316.50	317 —
» Italiane ex 3%	301.75	301 75
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	507 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	439.—	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	507.50	508 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	847.—	851.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	706.—	707.—
» » Mediterranee ex »	521.—	520.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.62	106.65
Germania »	131.20	131 12
Londra	26 83	26 82
Corone in oro	110.60	110.60
Napoleoni	21 30	21 3(
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 55	93 60
Cambio ufficiale	106 67	106 66

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore.
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori che frequentarono le R. Scuole e da quelli che studiarono nelle scuole interne del Collegio, valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari,

100 Chili L. 37 — Sacco nuovo Lire UNA | 10 Chili L. 4.— — Sacchetto nuovo cent. 30

Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese	[illegible]
Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 40
Frumento Rieti originario	» 43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

.... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: fruttò fino 33 spighe per ogni grano. MATTIA BENIAMINO di *Mel.*

.... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. Co. comm. V. GIUSTI di *Padova.*

.... Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. ANDREASSI BASSI ANTENORE di *Melara*

... Il Fucense rende il doppio del *Giave*, è più precoce e più resistente alle malattie. Amm. Nobile A. SERNAGIOTTO di *Zenson di Piave*

.... Resiste a venti forti, non presentò ruggine. Conte ENRICO DI COLLOREDO MELS di *Maiano*

Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. L. BORGHESAN di *Noale*

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. Conte Comm. MINISCALCHI ERIZZO di *Verona*

.... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. MIOLA FEDERICO, Federazione Agricola Cattolica di *Vicenza*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del *Frumento Fucense Originario.* **Campioni gratis a richiesta.**

Premiato Laboratorio di DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - **UDINE** - Via Venezia 16

Impianti di stanze per bagni con Stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua con rubinetteria nichelata — Delfino — e servizio acqua calda, fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, sanitari Vater-Closet, ultimi sistemi, esteri e nazionali con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Comodine per stanza, trasportabili.

Deposito torchi per vinaccie.

Assortimento pompe da travaso vini, con deposito tubi-gomme d'ogni misura con spirale ecc.

Pompe Filadelfia, e pompe d'incendio.

Motrice usata, della forza di 5 cavalli.

Fabbrica e riparazioni parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Stufe nuovo modello.

Assortimento fanali da carrozze.

Articoli diversi per cucina, in latta ottone, rame, ecc.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, otto nalo riparazioni in sorte, condutture d'acqua ecc.

Fabbrica pompe per estinguere gl' incendi ed accessori.
Prezzi modicissimi

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

PANTAIGEA
operetta di medicina
che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.
Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*